

DOCUMENTO DELL'UST E DELLE CATEGORIE DELLA CISL DI BRESCIA

Brescia, 29 ottobre 2008

L'Ust e le categorie si sono riuniti per un esame approfondito della situazione economica, produttiva e occupazionale del nostro territorio, considerando sia i segnali che i suoi delegati registrano nei luoghi di lavoro, che i dati sulla congiuntura del terzo trimestre 2008 e la preoccupante rilevazione periodica del ricorso alla Cassa Integrazione.

L'Ust e le categorie fanno proprie le valutazioni e gli impegni conseguenti che i Segretari generali di Cgil Cisl e Uil di Brescia hanno sottoscritto nella lettera alle Categorie dello scorso 17 ottobre e in particolare:

“La situazione di grave crisi economica e finanziaria internazionale ha reso ancora più evidenti i segnali di recessione da tempo in atto, e già fa sentire i suoi effetti sui livelli produttivi e su quelli occupazionali in molti settori ed aziende del nostro territorio. Il movimento sindacale bresciano intende riaffermare con forza il proprio impegno a difesa dei posti di lavoro e sollecita i diversi livelli di governo perché vengano adottati provvedimenti a salvaguardia della capacità di acquisto dei redditi dei lavoratori, dei giovani, dei pensionati e delle fasce più deboli della società.”

Questa base di lavoro comune appare oggi gravemente compromessa dalla decisione unilaterale della Cgil di proclamare uno sciopero generale territoriale.

L'Ust e le categorie giudicano questa decisione sbagliata, perché assunta in palese contraddizione rispetto alla sostanza di quanto sottoscritto non più tardi di dieci giorni fa facendo, nei fatti, venir meno un percorso che unitariamente avevamo definito, evidenziando quanto di positivo, per i lavoratori e pensionati, hanno rappresentato le organizzazioni sindacali quando sono state capaci di percorrere strade comuni

Una decisione, quella della Cgil, che appare assunta anche contro Cisl e Uil, che è confusa perché somma nella protesta questioni che hanno percorsi rivendicativi diversi e risposte che sono in fasi di confronto differenti.

Una decisione contraria all'unità d'azione del sindacato confederale a Brescia, da noi perseguita, perché è evidente che d'ora in avanti sarà difficile dare per scontate iniziative unitarie.

Anche per questo è oggi ancor più necessaria una iniziativa della Cisl di informazione e di discussione con i lavoratori sui benefici economici e normativi contenuti nelle linee guida per la riforma della contrattazione: pur considerando le stime più prudentiali, infatti, l'insieme dei punti di qualificazione del salario, definiti nelle stesse, che garantisce un effettivo incremento dei redditi da lavoro dipendente salvaguardando, laddove già definito, quanto stabilito dai contratti di lavoro in vigore.

Non basta dire di voler impedire che i costi della crisi vengano scaricati per intero sul lavoro dipendente, occorre predisporre strumenti perché ciò non si realizzi.

Questo la Cisl ha fatto e continuerà a fare: attraverso una precisa assunzione di responsabilità per quanto riguarda la riforma della contrattazione, sottoscrivendo i

rinnovi contrattuali di Categoria e incalzando il Governo sull'aumento delle detrazioni fiscali per il lavoro dipendente e pensionati.

L'Ust e le categorie ritengono che, anche a livello locale, la crisi economica e finanziaria esiga una ripresa di dialogo tra società, politica, istituzioni e organizzazioni sindacali. Tutti gli indicatori oggi a disposizione (occupazione, produzione industriale, fatturato, ordinativi, esportazioni) sono preceduti dal segno meno.

Il mondo del lavoro rivendica il diritto e il dovere di contribuire ad affrontare le situazioni che si verranno a determinare e di concorrere a definire le soluzioni più adeguate mettendo al centro delle decisioni l'interesse dei lavoratori, dei giovani, delle famiglie e dei pensionati.

Alle Istituzioni chiediamo una attenzione particolare, in questa situazione oggettivamente difficile, affinché recuperino e destinino risorse alle politiche attive per il lavoro che favoriscano il reinserimento lavorativo, la maggiore occupazione e le necessarie risorse per gli ammortizzatori sociali, ivi compresa la cassa integrazione in deroga con una particolare attenzione ai lavoratori e lavoratrici delle piccole imprese.

La piattaforma sindacale unitaria presentata nel 2005 sui temi dell'economia e del lavoro a Brescia, è un documento che la Cisl torna ad offrire alle controparti sociali e istituzionali.

L'Ust e le categorie chiedono alla Provincia che renda operativo il tavolo territoriale di confronto istituito nel 2003, per riannodare i fili di un confronto costruttivo e produttivo che consenta al nostro territorio una risposta di sistema alle sfide in atto.